

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
5062  
MILANO  
BIBLIOTECA  
BRAIDENSE

**ROMOLO** ED **ERSILIA**  
O S I A  
**LA FELICE RICONCILIAZIONE**  
AZIONE EROICA PANTOMIMICA  
*IN CINQUE ATTI*  
C O M P O S T A  
DA CARLO AUGUSTO FAVIER  
DA RAPPRESENTARSI  
COME PRIMO SPETTACOLO  
SULLE SCENE  
DEL GRAN TEATRO LA FENICE  
*Nel Carnovale dell' Anno 1822.*



---

IN VENEZIA  
PER IL CASALI EDIT. E TIP.

## ARGOMENTO.

---

**S**ubito dopo la fondazione di Roma, gli abitanti della nuova città avendo poche donne, sentirono la necessità di fare alleanza con le nazioni vicine e dimandarono alle medesime le loro figlie. Esse però gelose d'un popolo nascente di cui quasi presentivano la futura grandezza, ma non considerandolo allora che un aggregato d'avventurieri, glielo rifiutarono. Le differenti tribù che componevano la gente de' Sabini furono le più ostinate nel loro rifiuto. Romolo impiegò uno stratagemma che diede luogo al famoso ratto delle Sabine, avvenimento che cagionò la guerra fra quelle due nazioni. Le Sabine divenute spose de' Romani si gettarono in mezzo alle armi nel momento in cui i Sabini si sforzavano di lavar nel sangue de' Romani l'ingiuria ricevuta; e le loro preghiere, le lagrime loro giunsero a placare ambe le parti per modo che fu conchiusa la pace sul medesimo campo di battaglia. Tazio re dei Sabini accordò a Romolo la sua figlia Ersilia che fedele a' suoi doveri aveva ricusato d'unirsi al re Romano quantunque ne fosse invaghita. Tazio fu a parte della sovranità di Roma unitamente a Romolo; e d'allora in poi Sabini e Romani non furono più che una sola e medesima nazione.

COMPAGNIA DI BALLO.

*Compositore, ed Inventore de' Balli*

Sig. FAVIER CARLO AUGUSTO.

*Primi Ballerini serj Francesi*

Sig. Hullin Gio: Battista. Signora Vague Molin Elisa.

*Primi Ballerini serj Italiani*

Sig.<sup>a</sup> Demartini Luigia. Sig. Monticini Ant. Sig.<sup>a</sup> Angiolini Giusep.

*Primi Ballerini per le Parti serie*

Sig. Lazzareschi Angelo. Signora Bresciani Marietta

*Altri primi Ballerini per le Parti*

Sig. Venafra Baldassare. Signora Montallegro Annetta.

*Primi Ballerini per le Parti Comiche*

Sig. Zannini Gasparo. Signora Bresciani M. sud.

*Secondi Ballerini*

*Seconde Ballerine*

Sigg. Bracchini Luigi

Sigg. Monticini Maria

Chiocchi Odoardo

Tacchini Giuditta

Scalabrini Francesco

Peghin Augusta

Bellocci Antonio

Bellocci Costanza

Cipriani Pietro

Baldanza Anna

N. N.

Castellari Teresa.

*Ballerini del Corpo di Ballo*

Uomini.

Donne.

Cocchignoni Francesco

Baldanzi Vardiana

Bustini Carlo

Versati Rosa

Gambaro Francesco

Benedetti Marianna

Baldanzi Serafino

Dona Teresa

Francesconi Francesco

Cucchignoni Rosa

Noli Sebastiano

Felici Anna

Bravosi Paris

Bravosi Paolina

Felici Antonio

Rossi Francesca

Boretti Giovanni

Gandini Luigia

Masini Ferdinando

Taverna Rosa

Demora Vincenzo

Franceschini Maria

Bustini Alessandro

Marzari Giovanna

Albini Giuseppe

Salvadei Caterina

Pinatti Alessandro

Politi Assunta

Parravicini Giuseppe

Casland Elisabetta

Corsi Giovanni.

Pinotti Antonia.

Comparsa Figuranti N. 76.

## PERSONAGGI.

ROMOLO re e fondatore di Roma  
*Signor Antonio Monticini.*

ERSILIA, principessa Sabina  
*Signora Luigia Demartini.*

VALERIA, dama Romana  
*Signora Giuseppina Angiolini.*

TAZIO, re dei Sabini di Cure, padre d' Ersilia  
*Signor Angelo Lazzareschi.*

CURZIA, Sabina, moglie di Tazio  
*Signora Marietta Bresciani.*

OSTILIO, patrizio Romano, amico di Romolo  
*Signor Francesco Scalabrini.*

ACRONTE, principe de' Ceninesi amante d' Ersilia  
corrisposto  
*Signor Baldassare Venafra.*

Dame e Cavalieri Romani.

Donzelle Sabine.

Ufficiali Romani e Sabini.

Soldati Romani e Sabini.

Littori.

Sommo Pontefice e Sacerdoti di Giove.

Contadini e Contadine dei dintorni di Roma.  
polo.

*La Scena è in Roma e nei dintorni.*

## ATTO PRIMO.

*Luogo sacro in cui Romolo ha fatto rinchiudere le  
Donzelle Sabine sotto la custodia delle Dame  
Romane.*

**G**ruppi di donne: Ersilia è alla testa delle giovani Sabine, e Valeria delle Dame Romane: in mezzo, la statua della Dea Vesta. Tutte formano intorno al simulacro delle danze mistiche e le rendono omaggio. Sopraggiungono Romolo e i Cavalieri Romani destinati ad essere gli sposi delle Sabine. Il re ed i compagni sollecitano le giovani ad arrendersi ai loro voti: le Dame Romane uniscono le loro preghiere, e giungono ad ottenere il favorevole assenso delle Sabine. Ma Ersilia ferma nel suo proposto non s'arrende agl'inviti nè agli omaggi del re di Roma: è Sabina, e figlia d'un Padre giustamente irritato contro i Romani, e desso è il solo dispositore della sua mano. Preghiere, suppliche, tutto è impiegato per ismuoverla; ma senza effetto, perchè Ersilia, malgrado una visibile agitazione di cuore, resiste ad ogni lusinga. Romolo sperando dal tempo qualche favore, prega Ersilia d'esser almeno presente alle nozze delle sue compagne; ed ella v'acconsente. Romolo esce per dare le opportune disposizioni intorno alle nozze; e le Dame Romane conducono altrove le Sabine onde adornarle per la prossima festa. --- Ersilia è sola, combattuta quindi dal dovere di obbedire al padre, e quindi dall'amore concepito per Romolo; in tale stato, le si presenta un soldato romano avviluppato nel manto che le porge un foglio. Lo riceve, lo scorre, e se lo accosta al cuore; ma la sua sorpresa è al colmo quando nel soldato che si scopre, ravvisa Tazio suo padre. Reciproci abbracciamenti ed affetti. Ersilia però temendo che possa incorrere in qualche grave pericolo se

fosse riconosciuto, scongiura il padre di fuggire da Roma a lui fatale. Tazio non teme; egli s'introdusse in Roma per vedere s'essa era fedele al dover suo; ed assicura la figlia di liberarla in breve dall'obbrobriosa sua schiavitù.

Ricompariscono le Sabine adornate per la festa nuziale. Tazio le rimprovera acutamente per la debolezza del sesso, non avendo saputo imitare l'esempio d'Ersilia. Frattanto s'annunzia l'arrivo di Romolo coi seguaci disposti a condurre le spose all'altare. Ersilia prega Valeria e le compagne di nascondere il padre suo, finchè trovi mezzo di fuggire. Le Sabine lo circondano, e Tazio s'invola con Valeria, mentre le Dame Romane entrano da una parte, ed il re col suo seguito dall'altra. Ersilia è invitata da Romolo a recarsi al Campidoglio; tremante si dispone a seguirlo. Le Dame Romane vengono in cerca delle spose Sabine che compariscono con Valeria. Ersilia trema pel padre, ma è rassicurata della sua fuga. I Cavalieri s'uniscono ciascuno colla sposa; Romolo dà la mano ad Ersilia.... romore improvviso d'armi: Ostilio con seguito persegue un Sabino sotto l'abito di soldato romano; il Sabino è disarmato: Ersilia crede che sia il padre suo, e per dolore sviene.... si richiama; ed implora appiedi del re la vita del prigioniero. Romolo ordina che sia rimesso in libertà, e condotto fuori di Roma. Ersilia giubilante vuole abbracciarlo, e invece del padre, riconosce in lui Acronte da lei sprezzato, e nemico implacabile di Romolo. Si ricompone, e per non compromettere il padre prega che colui sia rimandato. Acronte è dato in custodia ad Ostilio che deve condurlo ai confini della Sabina. --- Minacce d'Acronte contro di Romolo. --- Il corteggio s'incammina alla festa.

## ATTO SECONDO.

*Piccolo Bosco fuori della porta Carmentale.*

**T**azio è diretto a raggiungere l'esercito; incontra un ufficiale con seguito di soldati, e si nasconde. E' Ostilio, l'uffiziale che indica il cammino ad Acronte per entrare nella Sabina. Angustie d'Acronte, e speranze di ricomparire a vendicarsi. Tazio esce dalla macchia, e s'adombra vedendo un soldato romano. I due principi stanno per battersi; ma si riconoscono. Proteste di operare uniti per soggiogare il comune nemico. Nuove speranze d'Acronte sulla mano d'Ersilia. Partono entrambi per riunire gli armati d'ambe le parti, e ritornare con maggiori forze contro di Roma. --- Frattanto molti contadini d'ambi i sessi in frotte istrutti della gran festa nuziale che debbe darsi in Roma vanno riunendosi movendo verso la città per prendervi parte. Gioja comune anticipata che viene espressa con danze gaje e gioconde. Sopraggiunge Acronte con alcuni de' suoi seguaci Ceninesi. Piombano costoro ferocemente sui miseri ed innocenti Contadini i quali interamente sopraffatti dai Sabini sono sul punto d'essere a forza strascinati; senonchè Curzia, la regina di Cure, comparisce con una scorta. Ella corre sull'orme del re Tazio suo marito, e vorrebbe portarsi a Roma per conoscere il destino della figlia Ersilia e di Tazio. I Contadini alla vista di Curzia implorano la sua grazia; Curzia s'interpone presso Acronte che la compiace, ed i Contadini se ne vanno acclamando la bontà della pietosa regina.

Tazio sopraggiunge con parte de' suoi; abbraccia la sposa, e tutta le espone la situazione della cara Ersilia. Speranze di vittoria coll'unione delle forze d'Acronte. Questi ebro d'amore e di vendetta parte co'suoi; e Tazio affidando a nuovo scorta la regina, s'incammina coll'esercito per Roma.

## ATTO TERZO.

*Gran piazza appiedi del Campidoglio. Sulla cima, la gran quercia consacrata a Giove. Sul dinnanzi l'altare, e molti tripodi collocati quà e là. La piazza è ornata di festoni e di ghirlande.*

Vicino all'altare il sommo Pontefice di Giove implora il favore del Nume pei novelli sposi che stanno in ginocchioni presso ad ognuno dei tripodi. Un sacerdote unisce le coppie, ed alza le mani al cielo al pari del sommo Pontefice. -- Tuono: sembra di felice presagio, e il sommo Pontefice lo annunzia. Esultazione di Romolo che si mette appiedi del Pontefice medesimo. Gli sposi discendono sulla piazza; Romolo ed Ersilia sono in mezzo all'allegrezza comune del popolo. Danze analoghe a cui non isdegnano di prender parte il re ed Ersilia. -- Grido improvviso d'allarme che interrompe la festa. Il nemico Sabino è penetrato in Roma; un maggior numero ne sovrasta. Costernazione delle donne romane e Sabine. Romolo è pronto ad affrontare i nemici; affida ad Ostilio le donne che dovrà guidarle al suo palazzo; e già s'incammina, quando un distaccamento romano gli conduce Curzia che fu arrestata per essersi di troppo inoltrata. Ersilia col massimo trasporto corre fra le braccia della madre, e poi a' piedi di Romolo: l'eroe commosso prescrive che la regina de' Sabini sia trattata degnamente; e dessa appunto con Ersilia, Valeria, le Dame Romane, e Sabine sono condotte da Ostilio al palazzo di Romolo.

## ATTO QUARTO.

*Giardini del palazzo di Romolo sul Monte Palatino che conduce alla Rocca detta di poi Tarpeja.*

Acronte s'è inoltrato con alcuni de' suoi per impadronirsi del palazzo reale; mentre altri si sono rivolti al Campidoglio. A caso egli sorprende Ersilia che s'avviava ai giardini per avervi un asilo più sicuro. Tutto s'adopera per trattenere la principessa alle cui grida accorre Valeria che l'aveva seguita non lungi. Sono entrambe nelle mani de' Sabini, ed anche la regina Curzia: Ostilio sopraggiunto con numeroso stuolo obbliga i Sabini ad abbandonare la preda. I Sabini in atto di sottrarsi sono incontrati da Romolo; alla sua vista Acronte inferocito gli si slancia contro: si scagliano de' colpi terribili alla vista dell'esercito Romano, e del Sabino, che pendono incerti sul destino delle due nazioni. Finalmente Romolo respinge Acronte fino alla rocca; salitovi gli dà un colpo mortale, vacilla Acronte, cade, e nella sua caduta è precipitato dalla rocca. --- I Romani allora si gettano sopra i Sabini costernati; e sopraggiungono intanto Ersilia, e Valeria liberate da Ostilio. --- Durante la mischia, Tazio impadronitosi della cittadella col mezzo di Tarpeja, approfitta del disordine, e penetra nel Palatino con numeroso seguito. Terribile combattimento generale, in cui finalmente Romolo trionfa, e Tazio è disarmato, e sono vinti i Sabini. In tale momento Ersilia, le Sabine e le Dame Romane s'intromettono perdutoamente lagrimose e supplicevoli fra i padri, i Fratelli, e gli sposi quinci e quindi frementi, e sollecitano la cessazione degli odj e il ristabilimento della pace. Le preghiere, le lagrime e gli affetti prevalgono; Romolo rende la spada a Tazio, e nel dargli la libertà unitamente a tutti i suoi, gli chiede la mano d'Ersilia come pegno e guarentigia di

pace. Tazio è interdetto, e vacilla. Romolo credendosi rigettato, gareggia di generosità, e rimette la figlia al seno del padre. Tazio assicuratosene fa qualche passo, e impone ad Ersilia di seguirlo. Ella obbedisce a stento.... Romolo stende la mano a Tazio in segno estremo d'amicizia; e Tazio meravigliato di tanta virtù, ritorna Ersilia fra le braccia dello sposo. La gioja del padre, d'Ersilia, e di Romolo sono inesprimibili. La letizia si diffonde fra Romani e Sabini: tutti s'avviano al palazzo di Romolo con manifesti segni di fraterna amorevolezza.

## ATTO QUINTO.

*Grande sala nel palazzo di Romolo con trono.*

**A**rrivo pomposo e brillante dei due re, d'Ersilia, di Curzia, Valeria, ed Ostilio con le Dame Romane e Sabine. --- Romolo impegna la mano di Valeria con Ostilio in premio d'aver liberato Ersilia dalle mani d'Acronte. Giubilo d'Ostilio. --- Romolo colloca sul trono Tazio, Curzia, ed Ersilia, ed egli pure vi si asside. Incoronazione d'Ersilia, e di Tazio. I Romani ed i Sabini prestano il giuramento di fedeltà ai due re, e riconoscono Ersilia e la madre di lei per loro regine. Romolo al colmo della felicità ordina delle feste e delle danze in cui ciascuno prende parte esprimendo la letizia che ha prodotto un sì felice avvenimento.

**F I N E.**

## GIL BLAS DI SANTILLANO

O S I A

## IL DOPPIO MATRIMONIO

BALLETTO PANTOMIMICO

*IN TRE ATTI*

C O M P O S T O

DAL SIGNOR CARLO AUGUSTO FAVIER.



## ARGOMENTO.

---

Dall'ultimo capitolo del romanzo -- *Gil Blas di Santillano* -- si è creduto di poter desumere una piccola azione pantomimica di mezzo carattere in tre atti che viene offerta al rispettabile Pubblico col titolo *Il doppio matrimonio*. I preparativi campestri pel ricevimento di Gil Blas che ritorna al suo castello, ordinati dall'Alcalde; gli amori di don Juan de Tudella per Serafina figlioccia di Gil Blas; le contrarietà che insorgono ad angustiare l'Alcalde invaghito anch'esso di Serafina; l'arrivo di Gil Blas al suo castello; l'impressione che riceve alla vista di Dorotea sorella di don Juan di Tudella; il concerto del doppio matrimonio di don Juan con Serafina e di Gil Blas con Dorotea; la festa campestre data a Gil Blas con la manifestazione del doppio matrimonio che distrugge le speranze dell'Alcalde, sono i diversi incidenti che, combinati colla danza formar debbono il soggetto del finale enunciato divertimento.

## PERSONAGGI.

DON JUAN DE TUDELLA

*Signor Monticini.*

DONNA DOROTEA sua sorella

*Signora Demartini.*

GIL BLAS DI SANTILLANO

*Signor Lazzareschi.*

SCIPIO suo segretario, marito di

*Signor Venafra.*

BEATRICE madre di

*Signora Bresciani.*

SERAFINA figlioccia di Gil Blas

*Signora Angiolini.*

L' ALCALDE del villaggio di Lirias

*Signor Zannini.*

Contadini e Contadine

Servitori di Don Juan

Servitori di Gil Blas.

Personaggi danzanti.

*Il Signor Hullin. La Signora Elisa Vaguemolin.*

La Scena è nel villaggio e castello di Lirias  
appartenente a Gil Blas di Santillano.